

Lacrime e fiori: Milano va in piazza Vietato sfilare davanti al consolato

Presidio spostato per ragioni di sicurezza. Il cordoglio di Pisapia

L'INNO
La Marsigliese
alla manifestazione
in piazza Fontana

Il sindaco assicura:
controlli rafforzati

Alla manifestazione presenti anche il vicepresidente del Pd Lorenzo Guerini, e il segretario della Cgil, Susanna Camusso

Giambattista Anastasio
■ MILANO

LA MARSIGLIESE che si leva da piazza Fontana. Decine di fiori adagiati al suolo davanti all'ingresso del consolato francese, in via della Moscova. Disegni e biglietti appesi intorno al portone. Il cubo galleggiante sulle acque della Darsena non più illuminato dagli spot pubblicitari ma da una sola scritta, ferma e bianca su sfondo nero: «Je suis Paris». Gli ultimi piani dei grattacieli di Porta Nuova tinti del tricolore transalpino. Così Milano si è stretta intorno alla Francia e ai francesi dopo le sparatorie e i blitz kamikaze che hanno sparso morte, venerdì notte a Parigi.

IL «COMITATO provinciale per l'ordine e la sicurezza» si è riunito fin dalla prima mattinata in prefettura per varare, in parallelo con il Viminale, un potenziamento della sorveglianza di tutti gli obiettivi sensibili. Nel frattempo partiti, movimenti e comitati del

centrosinistra fissavano per le 16 un presidio di solidarietà di fronte al consolato transalpino. Ma è lo stesso console, Oliver Brochet, a far sapere alla prefettura che le autorità francesi, per motivi di sicurezza, preferirebbero di gran lunga evitare assembramenti davanti al consolato. «Sconsigliamo vivamente riunioni o manifestazioni», ripeterà in serata Brochet. «Un attacco terribile alla Francia, all'Europa e alla democrazia – scandisce ancora il console –. Abbiamo assunto provvedimenti come la chiusura immediata di tutti gli enti francesi (scuole comprese ndr). Abbiamo ricevuto tante testimonianze di solidarietà e per questo diciamo grazie».

Il presidio viene prima annullato e infine spostato in piazza Fontana. Ad aprire e a chiudere la manifestazione è una decina di studenti francesi, molti quelli parigini, iscritti all'Università Bocconi, che intonano, prima e dopo, la Marsigliese sollevando al cielo il volantino: «Pray For Paris».

NON MANCANO sprazzi di «Bella Ciao» in una piazza in cui il terrorismo ha purtroppo lasciato il segno. Presenti tra gli altri Lorenzo Guerini, vicepresidente del Pd, e Susanna Camusso. «Da questa piazza diciamo no alla violenza e al terrore – dichiara il primo – ed esprimiamo tutta la nostra vicinanza al popolo francese. La risposta alla violenza non può essere la strumentalizzazione interna del problema ma il coraggio dei nostri valori. La reazione civile dell'Europa sconfiggerà la paura». «Solo tre parole – dice la segretaria generale della Cgil –: liberté, égalité, fraternité». «Ho manifestato al console generale francese la vicinanza dell'intera città – fa sapere il sindaco Giuliano Pisapia –. Il Comitato per l'ordine e la sicurezza ha deciso di rafforzare ulteriormente il livello di attenzione a Milano, in particolare nei luoghi sensibili e in quelli frequentati dalla comunità francese». Infine Corrado Passera: «L'Europa si decida a isolare gli Stati che non combattono con forza il terrore».



Locali e ristoranti con la locandina

Confcommercio Milano per sostenere l'iniziativa del Comune che ha fatto suonare «La Marsigliese» nei teatri, ha creato una locandina con la bandiera francese da esporre nei pubblici esercizi





In Darsena

Il cubo galleggiante all'antico porto della città proietta la scritta «Je suis Paris»
Il tricolore francese anche sui grattacieli di Porta Nuova



Al consolato

Il diplomatico transalpino Oliver Brochet ha ringraziato per le manifestazioni di solidarietà (nella foto il disegno di un bambino)





ESERCITO
Militari
presidiano
gli uffici
del consolato
francese
In alto,
milanesi
in piazza
Fontana

(Newpress)

